

Figlio con la parola della Madre si toccano, anzi si uniscono cielo e terra, Dio creatore e la sua creatura. Dio diventa uomo, *Maria si fa "casa vivente" del Signore, "tempio" dove abita l'Altissimo*. E qui sopraggiunge un'altra considerazione: dove abita Dio, tutti noi siamo "a casa"; dove abita Cristo, i suoi fratelli e le sue sorelle non sono stranieri. Così è anche con la Casa di Maria e con la vita stessa di lei: è aperta per tutti noi. *La madre di Cristo è anche la nostra Madre, di tutti quanti sono divenuti corpo di Cristo e costituiscono la famiglia di Cristo Gesù*. Essi sono con Cristo e con la Madre, costituiscono la "sacra famiglia" di Dio. Maria ci ha aperto la sua vita e la sua Casa perché, aprendosi a Dio, si è aperta a tutti noi e ci offre la sua Casa come Casa comune dell'unica famiglia di Dio. Possiamo dire: dove c'è Maria c'è la Casa; dove c'è Dio, siamo tutti "a casa". La fede ci dà una casa in questo mondo, ci riunisce in una unica famiglia. Qui però nasce una domanda seria: *la fede ci dice che siamo tutti fratelli e sorelle di Cristo, quindi un'unica famiglia; noi dobbiamo chiederci se questo è vero, se siamo realmente un'unica famiglia e, se non è vero, perché non è vero, perché le opposizioni, le lotte, l'egoismo lacerante?* La Casa di Nazareth non è una reliquia del passato, essa ci parla nel presente e ci provoca a un esame di coscienza. Dobbiamo domandarci se siamo realmente aperti anche noi al Signore, se vogliamo offrirgli la nostra vita perché sia una dimora per lui; oppure se abbiamo un po' di paura della presenza del Signore, se abbiamo paura che essa possa limitare la nostra dignità, se vogliamo forse riservarci una parte della nostra vita che vorremmo appartenesse solo a noi e non fosse conosciuta da Dio, che non dovrebbe avvicinarsi ad essa. [...]

Tratto dall'omelia del Cardinale Ratzinger tenuta a Loreto l'8 Settembre 1991

AVVISI ED EVENTI

- ◇ **08 Settembre**, la processione dopo la *S. Messa della Natività di Maria* segue questo itinerario partendo dalla Chiesa parrocchiale per le vie:

XI febbraio, Decimo, Sardegna, Sassari, Oristano, Caprera. Nora, Bau Ninni Cannas, Vic. I San Giovanni, Monastir, S. Prisca, XI febbraio, Parrocchia.

Battesimi:

- ◇ **15 settembre:**
- alle 10.00, in Parrocchia, Cristian Schirru



ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: Padre Antonio Cirulli

Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085



Sperate!

08 Settembre 2024

Natività della B. V. Maria
ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Papa Benedetto XVI ci parla della Natività di Maria



Il giorno della **Natività della Vergine Maria** non è un compleanno come tanti altri. Celebrando il compleanno di una grande personalità della storia pensiamo ad una vita passata, pensiamo a cose passate, a fatti compiuti da tale personalità e all'eredità da essa lasciata. Pensiamo, in una parola, a cose di questo mondo. Con la Madre di Dio non è così. **Maria non parla di se stessa**. Dal primo momento della vita lei è totalmente trasparente per Dio, è come un'icona raggianti della bontà divina. Maria, con la totalità della sua persona, è un messaggio vivo di Dio per noi. Perciò **Maria non appartiene al passato, Maria è contemporanea a noi tutti, a tutte le generazioni**. Con la sua disponibilità alla volontà di Dio ha quasi trasferito, consegnato il tempo umano della sua propria vita nelle mani di

Dio e, così, ha unito il tempo umano con il tempo divino. Con il suo presente permanente, perciò, Maria trascende la storia ed è presente sempre nella storia, presente con noi. Maria impersona il messaggio vivo di Dio. Ma cosa ci dice di più precisamente la vita di Maria oggi, nel giorno della sua nascita? Mi sembra che proprio il santuario di Loreto, costruito attorno alla Casa terrena di Maria, costruito attorno alla Casa di Nazareth, possa aiutarci a capire meglio il messaggio della vita della Madonna. Queste pareti conservano per noi il ricordo del momento nel quale l'angelo venne da Maria con il grande annuncio dell'Incarnazione, il ricordo della sua risposta: *"Eccomi, sono la serva del Signore"*. Questa Casa umile è una testimonianza concreta, palpabile dell'avvenimento più grande della nostra storia che è l'incarnazione del Figlio di Dio. Il Verbo si è fatto carne. **Maria, la serva di Dio, è divenuta la "porta" per la quale Dio è potuto entrare in questo mondo**. Anzi, non solo la "porta", è divenuta "dimora" del Signore, "casa vivente", dove ha abitato realmente il Creatore del mondo. Maria ha offerto la sua carne perché il Figlio di Dio diventasse come noi. E qui ci viene in mente la parola con la quale secondo la Lettera agli Ebrei, Cristo ha iniziato la sua vita umana dicendo al Padre: *"Non hai voluto né sacrifici né offerta, un corpo invece mi hai preparato [...]. Allora io ho detto: ecco, io vengo, o Dio, per fare la tua volontà"* (Ebr 10, 5-7). La serva del Signore dice proprio la stessa cosa: mi hai preparato un corpo, ecco io vengo. In questa coincidenza della parola del

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 8 Settembre <i>Natività della B. V. Maria</i>	8.00	Teresa e Antonio
	10.00	<i>Pro populo</i>
	18.30	Festa della Natività di Maria Santissima <i>a seguire processione</i>
Lunedì 9 Settembre <i>S. Pietro Claver</i>	18.30	Assunta Schirru (anniv.)
Martedì 10 Settembre <i>S. Nemesio</i>	9.00	<u>In Santa Lucia:</u>
	18.30	Giovanni, Maria, Vincenzo
Mercoledì 11 Settembre <i>S. Proto e Giacinto</i>	9.00	<u>In San Giovanni:</u> Giuseppe Cannas
	18.30	Francesco Carboni (trigesimo)
Giovedì 12 Settembre <i>Santissimo Nome della B. V. Maria</i>	18.30	Ivo Schirru (3° mese)
Venerdì 13 Settembre <i>S. Giovanni Crisostomo</i>	18.30	Giuseppina e Giovanni Piras
Sabato 14 Settembre <i>Esaltazione della Santa Croce</i>	18.30	Esaltazione della Santa Croce
Domenica 15 Settembre <i>XXIV del Tempo Ordinario</i>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Patrizia, Giovanni, Giulia e Antonio
	18.30	In onore della B. V. Maria Addolorata

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Vincenzina Caboni
18.00	Fernando Cappai (trigesimo)
18.00	Antonio e Lucia
18.00	
18.00	Giovanna (1° anniv.), Giuseppe e Giuliana
18.00	Albina, Roberto, Carmela ed Emanuele
18.00	Giuditta, Enrico e Enrichetta
18.00	Severino Pilia (trigesimo)
10.30	Maria Vitalia e Beniamino
18.00	Vincenza

La liturgia di oggi pare la concretizzazione delle catechesi delle domeniche precedenti: il pane di vita, la saggezza della legge ci introducono nelle grandi opere di Dio, nella trasformazione della realtà alla luce di Colui che ci ha creato e ci ama.

Avremo un terreno fertile, avremo acqua abbondante al posto dell'arsura che spesso notiamo, perché così ci verrà donato, ma non solo, le disgrazie saranno trasformate in grazie sia per il fisico sia per la nostra vita interiore. E' un cambiamento radicale che prenderà le mosse anche dalla nostra vita preparata ad avere occhi diversi, come ci chiede la seconda lettura.

Sì, Gesù aprirà le orecchie e scioglierà la lingua a coloro che glielo chiedono con fede; non ci sarà nulla di impossibile per quanti si fidano e potremo pregare con il salmista: il Signore rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

libera i prigionieri, ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti, protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova, e sconvolge le vie dei malvagi.

Quanto pare così semplice ci sarà possibile solo se ci nutriremo di Gesù, lo conosceremo di più nella Parola e faremo così dei passi verso quell' "abbiate i medesimi sentimenti di Cristo Gesù" ai quali ci richiama spesso San Paolo nelle sue lettere e che Gesù ha sintetizzato la notte del dono dell'Eucarestia in "amatevi come io Vi ho amato". Allora la comunità cristiana, questa nostra di San Sperate, ha proprio il compito di aiutarsi e sostenersi in questo cammino di rassomiglianza a Gesù.